

DOMANDA DI PERMESSO DI RICERCA "d1-DR.SE."

RELAZIONE GEOLOGICA

L'area richiesta in permesso di ricerca si trova al largo della costa pugliese nel tratto compreso tra le città di Trani e Bari. Geologicamente la zona richiesta non è altro che il proseguimento nel mare Adriatico meridionale della piattaforma pugliese la quale rappresenta l'avampaese del sistema tettonico sud-appenninico.

Dal punto di vista stratigrafico, l'area si dovrebbe trovare al passaggio tra le facies biostromali di piattaforma, a sud e verso la Puglia; e le facies di tipo pelagico marchigiano già visibili all'estremità orientale del promontorio del Gargano.

La serie stratigrafica quale la si può ricostruire dai dati a nostra disposizione è la seguente :

- 1) Quaternario-Pliocene : argille con qualche intercalazione di sabbie, con porosità limitate e spessori ridotti. Questa formazione non rappresenta un obiettivo economicamente valido nell'ambito del permesso richiesto. Spessore : da 500 a 1.000 mt. massimo.
- 2) Miocene - Oligocene : marne più o meno argillose, passanti verso la base a calcareniti tufacee, alquanto porose, del tipo di quelle affioranti nella zona sud orientale della penisola pugliese. Queste calcareniti possono rappresentare un obiettivo secondario per la ricerca.

Spessore presunto : 500 - 1.000 mt.

- 3) Eocene - Cretaceo : intercalazioni di calcari marnosi e marne calcaree in facies di scaglia, con calcari dolomitici e dolomie in facies abruzzese. Le serie marnose rappresentano la copertura, le serie calcareo dolomitiche, il reservoir e quindi l'obiettivo principale della ricerca nell'area. Spessore : 500-1.000 mt.
- 4) Giurassico : molto probabilmente in facies dolomitica di tipo pugliese o garganico, può rappresentare un obiettivo ulteriore certamente secondario rispetto all'obiettivo sovrastante cretaceo.

Dal punto di vista tettonico, due strutture sono presenti nell'ambito del permesso :

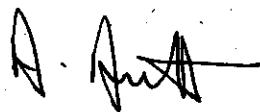
- a) una anticlinale orientata est-ovest, ubicata nella zona nord del permesso, chiude verso nord da una faglia normale abbassata verso nord. Le dimensioni di questa struttura sono di 10 e 3 km., la chiusura verticale dell'ordine di 200 metri.
- b) Una anticlinale molto accentuata, stretta ed allungata in direzione NW-SE., al margine sud-orientale del permesso. Questa struttura sembra essere causata da effetti diapirici della sottostante serie evaporitica triassica, che ha sollevato i sedimenti carbonatici giurassici-cretacei, con effetti palesi anche sulla serie terziaria. Le dimensioni della struttura sono circa 40 km. di lunghezza, 4-5 km. di larghezza, e la chiusura verticale al Cretaceo di circa 400 metri almeno.

La struttura a) è di dimensioni piuttosto modeste mentre la b) si presenta come un prospetto di tutto rilievo in campo non solo mediterraneo. E' proprio questo tipo di prospetto che può dare luogo alla scoperta

di considerevoli riserve di idrocarburi.

Possiamo quindi decisamente affermare che la struttura b) rappresenta un obiettivo veramente interessante sia pure con tutte le incognite ed i rischi insiti in questo tipo di prospetto, per il quale non sempre un pozzo ubicato lungo la culminazione strutturale può rappresentare la soluzione del tema di ricerca.

Dettagli sismici, usando certe particolari tecniche operative, saranno necessari per stabilire l'ubicazione di un pozzo esplorativo, che probabilmente dovrà piuttosto essere orientato a saggiare i fianchi di questa struttura per stabilire la validità di trappole di tipo misto strutturale-stratigrafico che in altri bacini nel mondo producono notevoli quantità di idrocarburi.



IL GEOLOGO

Roma, 17 APR. 1975

PR/sb